Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

ATTIVITÀ 1

Essere consapevoli dei nostri pregiudizi verso gli altri

Durata: 16 ore (4 ore per gli insegnanti + 6 ore di pratica in classe).

Risorse per il corpo docente:
Il discorso del TED di Taiye Selas intitolato Don't ask where I'm from I'm from, ask where I'm local:
https://www.ted.com/talks/taiye_selasi_don_t_t_ask_where_i_m_m_from_ask_where_i_m_m_a_local?language=en#t-3692 *(Durata del video: 16'31)*

Risorse per lavorare in classe:
Pubblicazione dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) dal titolo "Sentieri di luci e ombre".
Link:
https://www.iom.int/sites/default/files/our_work/DMM/MAD/Paths_of_Light_and_Shadow_IOM%20Costa%20Rica.pdf (English version)

Per la versione inglese_ ESP: http://www.programamesoamerica.iom.int/sites/default/files/luces_and_shadows_0.pdf

Parte dedicata al personale docente: riflessione teorico-pratica

Tempo: 6 ore (3 ore di lettura + 3 ore di scrittura)

In questa conferenza tenuta da Taiye Selas, romanziere e fotografo, parliamo del concetto di identità. Il relatore, di origine nigeriana e ghanese, è definito quotidianamente come "locale" di Acra (Ghana), Berlino (Germania), New York (Stati Uniti) e Roma (Italia). In questo discorso Ted si chiede: "Come posso venire da un paese?", "Come puo' un essere umano venire da un concetto?".

COMPITO

Ascoltare il discorso (https://www.ted.com/talks/taiye_selasi_don_t_t_ask_where_i_m_m_from_ask_where_i_m_m_a_local?language=en#t-3692) e poi scrivere un saggio sul tema del locale, e del globale, e il loro rapporto con l'identità, tenendo conto dell'asse di questa sequenza "Riconoscere la voce dell'altro nella sua specificità, ascoltarla, e farla nostra.

PRODOTTO 1

Un saggio (documento doc., doc., docx.) di almeno 500 parole sarà consegnato sull'argomento sollevato in formato giornalistico, che deve comprendere le seguenti sezioni:

-Headline (Originale)
-Traddilla
-Corpo del testo
-Conclusione-riflessione
-Immagine (se necessario)

Parte dedicata agli studenti: lettura-riflessione-azione (Pratiche in classe)

***Temporalizzazione**:* 10 ore (Preparazione 5 h - Sessioni in classe 5h). Almeno quattro lezioni di 45 minuti saranno dedicate a questa attività.

Prima classe	15 minuti: Leggere la storia. 30 minuti: Scrivere i murales.
2a classe	45 minuti: Esposizione sulla lavagna (a cura dei portavoce) dei murales del personaggio.
3a classe	45 minuti: riflessione/discussione.
4a classe	45 minuti: riflessione individuale su ciò che è stato discusso in classe..
Quinta classe	20 minuti: Esercizio di sedia vuota. 25 minuti: Lettura di un'altra storia e riflessione scritta individuale.

Questa seconda sequenza riprenderà i fili della narrazione, ma in questo caso lavoreremo tra diversi approcci e generi: dalla forma-narrazione arriveremo alla forma teatrale, e dalla visione dell'altro arriveremo ad una visione personale.

Il primo strumento che utilizzeremo sarà la modalità di "lettura emozionale", sviluppata a partire dal concetto di memoria emozionale sollevato da Konstantin Stanislawski nel suo *"El trabajo del actor sobre sí mismo"* (1977, prima edizione in spagnolo). Lo applicheremo a una storia della pubblicazione dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) intitolata "Sentieri di luci e ombre". Questa raccolta è composta da 16 storie di bambini e adolescenti migranti che sono state prodotte con il sostegno del Bureau of Population, Refugees and Migration (PRM) del Dipartimento di Stato americano. La parte più interessante di questa pubblicazione è che il materiale è stato prodotto da istituti per l'infanzia e l'adolescenza, organizzazioni della società civile e centri di assistenza in Messico e America Centrale (Vedi http://rosanjose.iom.int/site/es/blog/cuentos-que-no-son-cuento-ni-os-y-ni-migrantes). I protagonisti sono ragazzi e ragazze del MENAS, quindi l'attenzione è concentrata sul nostro principale centro di interesse. In particolare, lavoreremo con la storia di Nahil, un adolescente diciassettenne che ha intrapreso il suo viaggio clandestino negli Stati Uniti.

Con questa attività vogliamo aiutare gli studenti a scoprire e comprendere i pensieri, le intenzioni e le azioni dei protagonisti di queste storie. A loro viene anche offerto un luogo condiviso e visivo su cui confrontarsi con i dubbi, le percezioni e l'ascolto dell'altro dal mondo della finzione. Incoraggia quindi una riflessione critica e collettiva sul processo vitale di un personaggio.

Prima di confrontarci con il testo, prepariamo l'aula alla lettura emotiva, abbassando le luci se possibile; poi si chiede agli studenti, ognuno in silenzio e in autonomia, di tornare con la mente ad un momento del loro passato in cui si sono sentiti sopraffatti, fuori contesto, fraintesi; momenti in cui sono stati a corto di respiro, hanno sentito tutto lo sguardo e tutta la pressione del mondo sulle loro spalle, e l'unica frase forgiata nella loro testa era I Want to go. Li accompagneremo con una serie di domande, sequenze e proposte con tono e ritmo secondo la procedura di analisi introspettiva: cosa vedi? Dove sei? Chi è con te? Cosa senti? Una volta che abbiamo dato loro il tempo di ricordare questa esperienza, chiediamo loro di nominarla, dandogli un titolo come se fosse una storia. Allora, solo se lo desiderano, saranno in grado di condividere i loro ricordi con i colleghi del loro gruppo di lavoro.

Il testo è ora fornito agli studenti. Tutti avranno una copia del testo e lo leggeranno in silenzio e in modo autonomo. Al termine della lettura ci sarà una serie di domande di riflessione da discutere nel gruppo di lavoro: c'è qualcosa in comune tra le emozioni che la tua memoria ha suscitato e le emozioni del protagonista? Dove risiede la somiglianza? Cosa ha fatto in quell'occasione?

Dopo queste riflessioni, si realizzerà un esercizio di creazione collettiva, basato su esercizi di Patrice Baldwin, ricercatrice ed educatrice che propone attraverso attività collettive un tipo di esercizio che favorisce la formulazione di opinioni, la conoscenza delle contraddizioni di un carattere, l'empatia e l'impegno nella scelta. In gruppi di 4/5 persone, verranno eseguite le seguenti operazioni:

¬ In primo luogo, ci sarà un "murale del personaggio" (Baldwin, p. x). Questa tecnica è un modo semplice, divertente o visivo per raccogliere semplicemente e visivamente i pensieri e le sensazioni che gli studenti hanno da un personaggio di fantasia. L'istruzione è semplice:

> *L'insegnante disegna il contorno della testa o del corpo del personaggio e lo appende al muro, o lo espone sulla tavola (o sul pavimento). Il contorno può essere semplice come la figura di un uomo di bastoni o elaborato come una rappresentazione dettagliata del contorno del personaggio (.....). Questo schema rappresenta il personaggio, porterà il suo nome, e possono essere diversi insieme* (Baldwin, p.).

Il murale può essere diviso in tre parti:

Quello che so sul personaggio.....
Quello che penso di sapere.....
Quello che voglio sapere..... (Baldwin, p. 231)

¬ Successivamente, ogni gruppo deve portare la storia sulla scena: deve scrivere un copione selezionando i frammenti più significativi, annotare le annotazioni, registrare i dialoghi, selezionare i personaggi. Questo esercizio ha lo scopo di evidenziare ed estrarre la confessione di Nahil come monologo. Dopo questo esercizio, ci sarà una messa in scena di alcuni dei gruppi.

¬ Al termine della scena si realizzerà un'altra tecnica teatrale creata da Patrice Baldwin, ispirata alle correnti del teatro sociale, ma applicata in classe. La tecnica si chiama "La sedia vuota". Consiste nell'uso di una sedia che "sostituisce" il personaggio, che gli studenti interrogheranno sulla storia o sulla loro vita prima o dopo quello che è successo nella storia. Successivamente, agli studenti sarà chiesto di occupare quella sedia interpretando quel personaggio. E' importante che mostrino identificazione e rispetto per la storia che hanno letto. Si può anche dare l'opportunità di chiedere a personaggi immaginari che sono vicini alla storia: il coyote, la famiglia di Nahil, quelli che lo hanno accolto nel "box del ghiaccio".

¬ Infine, si propone che gli studenti scrivano una riflessione sulla storia di Nahil sotto forma di lettera, in cui raccontano a questo personaggio ciò che hanno imparato durante le sessioni.

Queste attività permettono di "provare" in una simulazione situazioni possibili che si verificano quotidianamente nella vita reale, in altri mondi possibili che forse non fanno parte della loro rigorosa cosmovisione. Inoltre, in qualche modo, gli studenti esternalizzano quel "discorso interno" di cui parlava Vigotsky, e promuovono l'uso della lingua come mezzo per risolvere i problemi.

PRODOTTO 2

Un saggio (documento doc., doc., docx.) di almeno 400 parole sarà consegnato sull'esperienza sviluppata in classe. Questa formulazione può includere: descrizione dell'effettiva esecuzione della sequenza da parte dell'insegnante, altre domande generate dall'insegnante come risultato delle storie da riflettere con gli studenti, campioni dei prodotti degli studenti (fine delle storie, riflessioni del dibattito), fotografie (della lavagna, della disposizione dell'aula per svolgere il compito e, se possibile, dello sviluppo del dibattito), altri campioni..